

SCI **KRANJSKA GORA** Acuto di fine stagione per Giorgio Rocca che sulla pista di Kranjska Gora ha vinto lo slalom speciale nel penultimo appuntamento di Coppa del mondo. In Slovenia, il carabiniere di Livigno ha così colto il suo terzo successo (il sesto in carriera) di una stagione resa ancora più preziosa dal le due medaglie di bronzo in combinata ed in slalom conquistate ai mondiali di Bormio.

«È stata una gara davvero molto difficile, soprattutto per la neve morbida sulla parte finale della pista Podkore che c'era nella seconda manche - ha commentato il trentenne lombardo - Bisognava sciare con leggerezza e precisione assoluta». Rocca ha lasciato alle sue spalle lo svedese Andre Myhrer, miglior risultato in carriera, e l'austriaco Benjamin Raich, l'altro grande protagonista della giornata. Con i 60 punti conquistati in slovenia, infatti, Raich ha matematicamente vinto ormai la coppa di slalom quando manca ancora una



Grande rimonta di Giorgio Rocca, in Slovenia terza vittoria stagionale

Nella 2ª manche di Kranjska Gora il carabiniere di Livigno risale due posizioni. 8° Thaler, 9° Moelgg, 11° Bergamelli

gara alla fine della stagione. Ma soprattutto Raich ha ridotto a 31 punti il suo distacco nella classifica generale da Bode Miller, saltato nella seconda manche.

Ma quella di Rocca, ieri, è stata una vera impresa: il carabiniere di Livigno aveva infatti chiuso alle spalle del finlandese Kalle Palander e dell'austriaco Manfred Pranger ed un paio di posti davanti a Raich. Ma nella manche decisiva, sul ripido muro finale con una neve morbida e difficile, i suoi rivali sono stati traditi dalla voglia di strafare, incidendo troppo la neve mentre l'errore era in agguato: Palander è finito 12esimo e Pranger 14esimo. Solo Rocca ha tenuto i nervi saldi, sciando prudente nel tratto iniziale, meno ripido ed a

lui meno congeniale, dando poi tutto sul muro dove è riuscito a tenere una linea precisa ma con una sciata leggera. A completare la giornata azzurra, poi, l'8° posto di Patrick Thaler, il 9° di Manfred Moelgg e l'11° di Giancarlo Bergamelli. «Quattro classificati nei primi undici all'arrivo - ha commentato Rocca - è un risultato eccezionale, diciamo non al livello della squadra austriaca ma quasi. È una risposta a quanti ci hanno attaccato durante i Mondiali accusandoci di non avere un team competitivo, siamo tornati supercompetitivi».

Con la vittoria di ieri Rocca, ad una gara dal termine, è tornato sul podio virtuale della classifica di specialità dietro all'irraggiungibile Benjamin Raich, a pochi

punti da Manfred Pranger. «È dall'inizio della stagione che vado dicendo di non preoccuparmi troppo della classifica - ha spiegato - ma ad una gara dalla conclusione è giunto il tempo di fare qualche calcolo. Raich ormai è fuori portata, però penso di meritare un posto sul podio per i risultati che ho raggiunto. Per questo motivo il secondo posto sarebbe il giusto coronamento di un anno che rimarrà per certi versi irripetibile». Rocca, che con la vittoria di Kranjska Gora si porta a 6 successi, supera Herbert Plank nella classifica dei plurivincitori di Coppa del mondo e ora punta deciso su Kristian Ghedina e Piero Gros, che lo precedono con tredici e dodici vittorie.



Di tacco l'ultima pennellata di Del Piero

Una doppietta di Alex al Siena ridà il primato alla Juve. Capello: «Ci fa vincere e divertire»

Massimo De Marzi

TORINO Alex Del Piero vorrebbe incontrare il Siena ogni domenica. In due stagioni ha rifilato otto reti ai toscani: la doppietta di ieri, che ha consentito alla Juve di tornare ad assaporare il dolce gusto della vittoria, ha fatto il paio con quella d'andata, che pose fine ad un lungo momento no per il numero 10 bianconero. Poi arrivarono il gol alla Roma e quello decisivo di Lecce, contro il "grande accusatore" Zeman, ma proprio in quella domenica di novembre un infortunio muscolare fu il preludio all'ennesima sosta ai box e all'ennesimo periodo difficile.

Dopo alcune giornate passate in panchina, le assenze di Nedved (a rischio anche per il ritorno di Champions League contro il Real) e Trezeguet gli hanno riconsegnato una maglia tra i titolari. Contro il Messina il "grande malato" aveva dato segnali miglioramento, martedì a Madrid aveva fatto un deciso passo indietro, ieri per larghi tratti si è rivisto il Del Piero dei giorni migliori: tonico, brillante, capace di saltare l'avversario in dribbling, per confezionare poi assist e giocate preziose. Il tutto è stato condito da due reti, la prima una gemma di assoluto valore, un colpo di tacco che ha ricordato quello leggendario di Bettenga a San Siro nell'ottobre 1971 e quello (inutile) dello stesso Pinturicchio nella finale di Champions del 1997 contro il Borussia Dortmund. Legittima la soddisfazione al termine della gara: «Sto bene, perché le gambe girano e si vede - ha detto Del Piero - La mia prova magari verrà enfatizzata perché ho segnato due gol, ma credo di aver giocato bene anche altre volte, pur senza segnare». E, alla fine, è corso sotto la curva Scirea a raccogliere le ovazioni e l'ideale abbraccio dei tifosi.

D'improvviso, è sbocciato anche l'amore con Capello, che per una volta non lo ha sostituito, ma si è speso in ampi elogi negli spogliatoi: «Questo Del Piero fa divertire e vincere. Non so se essere rimasto fuori lo ha spinto a reagire, per molto tempo non si è allenato bene per via di qualche problema fisico, ma ora è tornato in splendide condizioni». Il tecnico, però, non è riuscito a risparmiarne una battuta: «Se Alex verrà a ringraziarmi? Certo non lo dirò a voi (rivolto ai giornalisti, ndr), queste sono cose personali...».

LECCE Con il tecnico Zdenek Zeman, che si è auto imposto un silenzio stampa per un'intervista fantasma pubblicata dal Corriere della Sera (e che il boemo sostiene di non aver mai concesso) tiene banco a Lecce il "caso" di un rigore che l'arbitro Rizzoli ha concesso ai salentini, tornando poi sulla sua decisione dopo che l'attaccante giallorosso Giacomazzi avrebbe ammesso l'assenza del fallo. Zanchi, del Messina, che contrastava l'uruguayano nell'occasione dichiara:

Giacomazzi confessa e l'arbitro si rimangia il rigore

«Giacomazzi ha ammesso subito che non era fallo da rigore e lo abbiamo invitato a dirlo all'arbitro. È stato un gesto di grande onestà». Giacomazzi dà la sua versione, leggermente meno aderente al manuale del fair play: «Nel contrasto sono caduto e mi son visto circondato da cinque giocatori del Messina che protestavano.

Ho detto loro che, forse, non era fallo da rigore e non ho parlato con l'arbitro. Probabilmente era vicino e ha sentito. Mi ha sorpreso che mi abbia ammonito. Io non ho simulato. Sono caduto nel contrasto». Il signor Rizzoli di Bologna invece, dopo aver stretto la mano a Giacomazzi, complimentandosi per la sportività, gli

ha mostrato il cartellino giallo giudicando evidentemente che il calciatore leccese avesse tentato di simulare. «Abbiamo detto noi all'arbitro quello che ci aveva confessato Giacomazzi - ha concluso Donati confermando la versione dell'avversario - E così è stato. È stato onesto. Ora dico solo che non è stato giusto successivamente ammonire Giacomazzi, e mi auguro che l'ammonizione gli venga tolta».



Dopo l'aggancio subito otto giorni fa dal Milan, la sconfitta di Madrid e le polemiche giudiziarie seguite alle motivazioni della sentenza del processo doping, la Juve si appresta a vivere una settimana più tranquilla. E un Pinturicchio così, capace di pennellate d'autore, regala sprazzi d'ottimismo anche in vista del retour match contro il Real, dove certamente Capello riproporrà il tridente. Quello visto ieri contro il Siena è stato però diver-

so da quello schierato contro l'Udinese. Del Piero ha giocato praticamente da rifinitore, partendo alle spalle di Zalayeta (suo l'assist del primo gol) e di Ibrahimovic, con lo svedese che ha confermato di vivere un periodo di appannamento, dopo tanti mesi al top. La difesa ha retto benissimo, a parte qualche "zebinata" di troppo, ma il Siena ha fatto davvero poco per impensierire la retroguardia bianconera, con Chiesa che si è divorato un'

occasione colossale sullo 0-0. Una volta in svantaggio, la formazione toscana non ha mai dato la sensazione di poter recuperare, incassando in avvio di ripresa il raddoppio di Emerson (colpo di testa su corner battuto da Camoranesi), che si è poi procurato il rigore trasformato da Del Piero. Troppo tardi De Canio ha cercato di cambiare qualcosa, inserendo Cozza e Maccarone: ieri tra Falsini, D'Aversa, Taddei e Chiesa hanno fatto a gara a

chi sbagliava di più. Per il Siena, reduce da sette risultati utili, non era certo il Delle Alpi lo stadio migliore per fare punti, ma domenica, nello spareggio salvezza contro il Brescia, sarà vietato sbagliare. Per capire se la Juve capolista è invece tornata davvero a marciare spedita basterà attendere sabato sera e la prova del nove contro la Roma: per Capello, Emerson e Zebina sarà la prima volta da avversarsi allo stadio Olimpico.

La curiosa espressione di gioia di Alessandro Del Piero dopo l'1-0 sul Siena realizzato con uno stupendo colpo di tacco

Palermo-Roma

Brienza e Toni in gol Piove sui giallorossi

PALERMO Nell'acquitrino del "Barbera" la piccola Roma orfana di Totti affonda lentamente, spinta da un Palermo tutto cuore e corsa che ora può cullare il sogno Champions con legittime ambizioni. Il 2-0 finale è troppo per una Roma che ha comunque avuto le occasioni per andare in vantaggio prima e pareggiare poi, ma la vittoria dei rosanero non fa una grinza ed è figlia di una squadra che Guidolin ha ormai plasmato a sua immagine e somiglianza e che ha in Toni (proprietore del primo e autore del secondo gol) il simbolo. Ora i siciliani si trovano al quinto posto, appaiati all'Udinese mentre la Roma stramazza a centro classifica a meno 5 dal quarto posto e aspetta la Juve per riscattarsi. La seicentesima partita in serie A nella storia del Palermo coincide con una delle prime da capitano per Antonio Cassano. Una responsabilità che il barese ha preso fin troppo sul serio, litigando con mezzo stadio, l'intera squadra rosanero e pure con Guidolin. Il nervosismo è poi dilagato con ogni contatto fra giocatori che proseguiva con il corollario di gomitate e spinte. Dopo che Zauli si cerca un rigore (10'), Cassano dimostra di parlare meglio con i piedi confezionando un assist al bacio che Montella trasforma di sinistro in un pallone che lemme lemme attraversa l'area inzuppata e va a fermarsi sul palo (19'). Spostato da Del Neri sulla destra per allontanarsi dalla fascia impraticabile, il neo capitano appare ad intermittenza come suggeritore di Montella mentre Mancini non riesce mai a stoppare un pallone. Il Palermo domina a centrocampo con Santana che dopo la doppietta con il Lecce sente tramutarsi in applausi i fischi che prendeva fino ad un mese fa e con Corini che è ovunque come ai tempi del Chievo. La partita è bella nonostante l'acqua, ma per sbloccarla serve un numero di un attaccante. Tocca a Toni mostrare le sue doti da giocoliere palla fra i piedi al 9'. La sua veronica, giro e tiro non supera Pelizzoli ma fa segnare a Brienza il tap-in più facile. La Roma fatica a reagire e in contropiede Barone ha la palla per chiudere la partita (13'). Del Neri aspetta troppo a far entrare Corvia, l'unico a poter sfruttare cross e mischie. A facilitare il forcing romanista arriva il secondo "giallo" che Barone (27') si procura azzoppando Panucci al limite dell'area romanista. Proprio Corvia però spreca al 32' un gioiello di cross di Cassano non riuscendo a piazzare il pallone. A peggiorare la prestazione della giovane punta romanista c'è il gol segnato e giustamente annullato da Rosetti per fuorigioco (41'). Montella, servito da Cassano, scavalca Guardalben ma trova la traversa, Corvia corregge in rete senza sapere di essere in off-side. La Roma finisce lì, il Palermo ha lo spazio per far segnare a Toni il meritissimo gol al 46' servito dalla sgroppata di Santana. **m. fr.**

Liverpool va ko ai supplementari Coppa al Chelsea

Lanciatissimo verso la conquista dello scudetto, il Chelsea si è aggiudicato ieri sera a Cardiff anche la Coppa di Lega inglese di calcio, battendo per 3-2 il Liverpool ai tempi supplementari di una delle finali più incerte ed emozionanti della storia del torneo. È il primo trofeo conquistato dal Chelsea da quando la squadra è stata acquistata dal miliardario russo Roman Abramovich nel 2003. Dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1, il Chelsea ha segnato due gol firmati da Didier Drogba e Mateja Kezman, nel secondo tempo supplementare. Ma per tenere tutti quanti sulle spine fino all'ultimo, appena un minuto dopo il goal di Kezman, Antonio Nunez ha segnato ancora per il Liverpool. Poi il risultato non è cambiato più.

sabato		ieri pomeriggio	
BRESCIA 0	FIorentina 2	BOLOGNA 0	CAGLIARI 3
SAMPDORIA 1	UDINESE 2	LIVORNO 0	ATALANTA 3
BRESCIA: Castellazzi, Zoboli, Di Biagio, Adani, Berretta, Guana (34' st Vonlanthen), Milanetto, Sculli, Wome, Caracciolo (10' st Mannini) Delvecchio. (22 Agliardi, 3 Stankevicius, 16 Mareco, 23 Dallamano, 21 Zambrella).	FIorentina: Lupatelli; Delli Carri, Viali, Dainelli; Ariatti, Donadel, Obodo, Chiellini; Jorgensen; Bojinov (24 pt Pazzini), Miccoli. (1 Cejas, 25 Maggio, 7 Di Livio, 44 Piangerelli, 10 Nakata, 9 Rigan').	BOLOGNA: Pagliuca, Juarez, Torrisi, Gamberini, Nervo (29' st Loviso), Zagorakis, Giunti (21' st Colucci), Sussi, Bellucci, Locatelli (42' st Della Rocca), Tare (12 Pansera, 32 Capuano, 2 Daino, 14 Binotto).	CAGLIARI: Iezzo, Lopez, Loria, Bega, Sabato, Abeijon, Conti (40' st Budel), Gobbi, Esposito, Zola, Langella (36' st Bianchi). (22 Brunner, 35 Malcutagliati, 21 Alvarez, 49 Delnevo, 9 Suazo).
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Falcone, Castellini, Pisano, Diana (44' st Gasbarroni), Edusei, Doni, Tonetto, Flachi, Kutuzov (37' st Rossini). (1 Turci, 5 Carozzieri, 6 Cittadino, 75 Lacopino, 86 Roselli).	UDINESE: De Sanctis; Belleri, Sensini (27' st Kroldrup), Felipe; D.Zenoni, Pazienza, Muntari, Jankulovski; Di Michele (20' st Pinzi), Iaquineta, Di Natale (37' st Fava). (67 Bonaiuti, 5 Gustavo, 16 Tissone).	LIVORNO: Amelia, Melara, Vargas, Grandoni, Balleri, Grauso, Passoni, Doga, Vidigal (8' pt Ruotolo), Colombo (21' st Danilevicius), Lucarelli. (22 Mareggini, 5 A.Lucarelli, 6 Galante, 16 Giallombardo, 10 Protti).	ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Natali, Sala, Bellini, Motta (26' st Pagano), Mingazzini (39' st Sinigaglia), Bernardini, Marcolini, Makinwa, Lazzari (14' st Montolivo). (28 Caglioni, 23 Capelli, 35 Adriano, 33 Stendardo).
ARBITRO: Nucini di Bergamo 6.5 Reti: nel st 30' Tonetto.	ARBITRO: Trefoloni	ARBITRO: Rodomonti	ARBITRO: Ayroldi
RETI: nel st 30' Tonetto	RETI: pp 22' Bojinov, 34' Ariatti, 41' Muntari; st 11' Di Natale.	NOTE: ammoniti; Grandoni, Gamberini e Ruotolo.	RETI: nel pt 10' Langella, 17' Sala, 43' Esposito; nel st 16' Makinwa, 23' Abeijon, 45' Marcolini (rig.).
NOTE: ammoniti; Doni, Di Biagio, Edusei, Milanetto, Delvecchio.	NOTE: espulsi: 44' st Pinzi; ammoniti: Miccoli, Sensini e D.Zenoni.	NOTE: espulso; Abeijon, ammoniti; Lopez, Sala, Mingazzini, Conti, Bellini, Makinwa.	RETI: nel pt 34' Del Piero, 4' st Emerson, 17' st Del Piero (rig.).
			NOTE: ammoniti; Alberto, Olivera.
			ARBITRO: Collina
			RETI: nel pt 34' Del Piero, 4' st Emerson, 17' st Del Piero (rig.).
			NOTE: ammoniti; Alberto, Olivera.
			ARBITRO: Messina
			RETI: nel pt 18' Oddo (rig); nel st 44' A.Filippini.
			NOTE: ammoniti; Bovo, Pisano, Bettarini, Zauri, Bazzani e Cardone